

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 1 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

GASDOTTO:

BRETELLA 3 in comune di APRICENA
DN 100 (4''), DP 75 bar

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

A. Patrizia D'Onghia

DotLssa A. PATRIZIA D'ONGHIA
ARCHEOLOGA SPECIALIZZATA
 Via Pola, 109 - Cell. 348.8002451
 74016 MASSAFRA (TA)
 Cod. Fisc. DNG NNZ 73E96 F027M
 Part. IVA 02615900731

Dott.ssa CARMELA D'AURIA
Archeologa specializzata
 Via San Sebastiano, 17
 74017 MOTTOLA (TA)
 P.IVA 02612950739
 C.F. DRA CML 77C63 E038V

Carmela D'Auria



0	Emissione per Enti	D'Onghia/D'Auria	S. Palmieri	A. Spadacini	09/04/2021
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 2 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

INTRODUZIONE	3
1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	7
3 METODOLOGIA D'INDAGINE.....	10
4 SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E/O ARCHIVIO	11
4.1. Catalogo siti noti da bibliografia e/o archivi	14
5 VINCOLI E DISPOSIZIONI LEGISLATIVE.....	24
6 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	25
6.1 Visibilità archeologica	26
6.2 Catalogo siti identificati in ricognizione	27
7 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	28
8 ELABORAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	40
9 CONCLUSIONI.....	41
BIBLIOGRAFIA.....	42

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 3 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

INTRODUZIONE

La presente relazione, redatta nell'ambito del progetto denominato "**BRETELLA 3 in Comune di Apricena, DN 100 (4''), DP 75 bar**" ricadente all'interno del comune di Apricena in Puglia, riporta i risultati della verifica archeologica delle aree di progetto tramite la redazione del documento di valutazione archeologica preventiva (VIARCH) ai sensi dell'art. 28 comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.L. n.42 del 22.01.2004 nonché dal D.L. n.63 del 26.04.2005 convertito con L. n. 109 del 25.06.2005 e recepito all'art. 95 del D.L. 163/06 relativo alle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto.

La ricerca e la stesura della relazione sono stati condotti nei mesi di dicembre 2020-gennaio/febbraio 2021, sotto la responsabilità della dott.ssa Patrizia D'Onghia e dott.ssa Carmela D'Auria, con la collaborazione di Morgan Calabrese.

Questa ricerca è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti ai territori in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata.

All'interno della presente relazione, con lo scopo di facilitarne la lettura e di fornire un quadro sinottico dei dati più significativi di pronto utilizzo, vi sono inoltre tabelle riassuntive contenenti i dati principali relativi ai siti noti da bibliografia e archivio e quelli relativi alle Unità Topografiche individuate nel corso del lavoro sul campo. Allegati alla relazione vi sono poi il corredo cartografico (comprensivo di carte di localizzazione dei siti noti, carte della visibilità dei terreni, carte con localizzazione delle unità topografiche individuate nel corso della ricognizione) e cartelle in cui è organizzata tutta la documentazione fotografica realizzata nel corso della ricerca (foto di lavoro realizzate nel corso della ricognizione stessa, foto dei diversi punti interessati dal posizionamento del tracciato).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4"), DP 75 bar	Pagina 4 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'opera in progetto, denominata "Metanodotto Lucera-San Paolo di Civitate, DN 300 (12"), DP 75 bar e opere connesse" ha lo scopo di rafforzare la sicurezza delle forniture nell'area e rispondere alle richieste di nuove immissioni di Biometano e di nuovi prelievi, in particolare di metano per autotrazione.

Il metanodotto ha un diametro di 12" e si sviluppa per un totale di circa 70 km, partendo dal collegamento alle condotte esistenti in prossimità di Lucera, in direzione di Foggia, poi si pone in direzione nord in parallelo all'autostrada A14 fino ad Apricena, in direzione ovest si va a ricollegare alla rete SGI esistente nel comune di San Paolo Civitate.

Il tracciato in progetto, completo delle opere connesse, ha una lunghezza complessiva di circa 92 km.

Il metanodotto principale, composto da 4 tratti, ha un diametro di 12" (DN 300) e si sviluppa per un totale di circa 70 km (Tabella 1-1): si stacca dal collegamento alle condotte esistenti in prossimità di Lucera con direzione di Foggia, poi si pone in direzione nord in parallelo all'autostrada A14 fino ad Apricena ed infine in direzione ovest si va a ricollegare alla rete SGI esistente nel comune di San Paolo Civitate.

Codice unità disegno	Denominazione metanodotto	Diametro	DP [bar]	Lunghezza (m)
001	Tratto Lucera - Foggia (Tratto 1)	DN 300 (12")	75	19.930
002	Tratto Foggia – S. Severo (Tratto 2)	DN 300 (12")	75	11.000
003	Tratto San Severo – Apricena (Tratto 3)	DN 300 (12")	75	19.944
004	Tratto Apricena - San Paolo Di Civitate (Tratto 4)	DN 300 (12")	75	19.470

Tabella 1-1 – Indicazione dei tratti principali in progetto

Oltre ai 4 tratti della linea principale, sono previste n. 3 bretelle aventi diametro DN 100 (4"), DP 75 bar che si sviluppano per una lunghezza complessiva pari a circa 22 km (Tabella 1-2):

Codice unità disegno	Denominazione metanodotto	Diametro	DP [bar]	Lunghezza (m)
005	Bretella 1 in Comune di Foggia	DN 100 (4")	75	8.525
006	Bretella 2 in Comune di San Severo	DN 100 (4")	75	6.709
007	Bretella 3 in Comune di Apricena	DN 100 (4")	75	6.658

Tabella 1-2 – Indicazione delle bretelle in progetto

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4”), DP 75 bar	Pagina 5 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Nella presente relazione verrà analizzata la bretella 3, di seguito descritto:

Met. Bretella 3 in Comune di Apricena, DN 100 (4”), DP 75 bar

Il tracciato del “Metanodotto Bretella 3, DN 100 (4”), DP 75 bar” si stacca dall’area impianto n. 15 (P.I.D.I. e lancio/ricevimento pig) in progetto del “Metanodotto Lucera - San Paolo di Civitate - tratto San Severo - Apricena DN 300 (12”), DP 75 bar (Tratto 3)”, in prossimità di una strada vicinale in località Mezzanelle.

Dal punto di partenza, il tracciato del metanodotto in progetto si dirige in direzione nord-est e dopo circa 800 m, è previsto l’attraversamento dell’Autostrada A14 “Bologna - Taranto”, mediante trivellazione spingitubo. Vista l’estensione dell’attraversamento autostradale di circa 70 m, si impiegherà l’ausilio di un tubo di montaggio.

Dopo 650 m dall’attraversamento autostradale è prevista la realizzazione del P.I.D.I. n. 1.

I terreni intercettati in questo primo tratto, adibiti prevalentemente a seminativi, mostrano una morfologia sub-pianeggiante e priva di evidenti criticità geomorfologiche.

Dopo il P.I.D.I. 1, la condotta devia in direzione est verso la zona industriale di Apricena e, prima di giungervi, attraverserà mediante trivellazione con spingitubo la S.S. n. 89 “Garganica”.

Subito dopo l’attraversamento stradale, il tracciato di progetto prosegue il suo percorso intercettando dapprima il torrente Santa Lucia (ex Canale San Martino), attraversata mediante scavo a cielo aperto, una s.c. attraversata mediante trivellazione spingitubo e poi la linea ferroviaria “Ferrovie del Gargano” (tratta San Severo - Rodi Garganico), attraversata mediante trivellazione spingitubo e, infine, il canale S. Martino (direttrice), mediante scavo a cielo aperto.

A monte e a valle dell’attraversamento ferroviario saranno realizzati due nuovi impianti; il P.I.D.I. 2, in area industriale e il P.I.L. 3 ubicato oltre l’attraversamento del Canale San Martino (dir.) in località Posta Nova.

Il Canale San Martino (direttrice) di presenta abbastanza stretto ed inciso e le sponde, allo stato attuale, sono rivestite in massi. Ad ultimazione dei lavori sarà effettuato il ripristino in massi della scogliera e del fondo alveo.

Dall’uscita dell’impianto P.I.L. 3, la condotta prosegue in direzione est verso località casa Palombino, lungo superfici sub-pianeggiante ma con leggero aumento della pendenza, eseguendo una serie di attraversamenti stradali secondari, gestiti tramite scavo a cielo aperto, fino al raggiungimento della S.P. n. 28.

In prossimità di Casa Palombino, la morfologia diventa leggermente più acclive e, dopo l’attraversamento della S.P. n. 28, previsto mediante trivellazione spingitubo con tubo di protezione, risale fino al raggiungimento dell’impianto terminale P.I.D.A. n. 4, ubicato in prossimità della s.c. di San Marco, in località Posta Nuova del comune di Apricena.

I terreni intercettati nel breve tratto in leggera risalita non mostrano, allo stato attuale, particolari criticità geomorfologiche e sono adibiti, per lo più, a seminativi.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 6 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015



Figura 1-1 - Corografia 1:350.000. Inquadramento opera in progetto. Cerchiato in viola il tratto in progetto di riferimento

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 7 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

I criteri generali di interpretazione geomorfologica, possono dare indicazioni in un determinato territorio, sui presunti orientamenti degli assetti insediativi. È importante quindi individuare la presenza di aree privilegiate per l'insediamento, come zone sopelevate, con migliore visibilità sul territorio, posizioni favorevoli all'attracco, porti naturali e terrazzi alluvionali, che risultano territori particolarmente fertili e ricchi d'acqua, per la presenza di vene di subalveo e per la vicinanza allo stesso corso d'acqua.

Il tracciato di progetto ricade nella zona definita come 'Tavoliere di Puglia', avente una morfologia sub-pianeggiante nella quasi totalità del tracciato e collinare soltanto in un breve tratto prima di giungere nella pianura alluvionale del Fiume Fortore.

Il Tavoliere di Puglia è una vasta area pianeggiante (ca. 3000 Km²), e si sviluppa in direzione NW-SE ed è compreso tra il F. Fortore a nord, i Monti della Daunia ad ovest, il Gargano e il mare Adriatico ad est, e il F. Ofanto a sud.



Figura 2-1 - Carta Geologica schematica del Gargano

Dal punto di vista geologico la cartografia di riferimento è la Carta Geologica D'Italia, in scala 1:50.000 Foglio 421 "Ascoli Satriano" e in 1:100.000 Foglio 175 "Cerignola".

Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio ad andamento O-E con decorso parallelo che scorrono in valli ampie. I corsi d'acqua attraversati dal tracciato in progetto, sono: il torrente Celone, Vulgano, Salsola, Triolo, Laccio, Candelaro e Radicosa tutti caratterizzati da un regime stagionale, e da canali artificiali di bonifica che drenano le acque che periodicamente ristagnano nelle zone più depresse della fascia costiera, convogliandole nei torrenti o direttamente nel Mare Adriatico.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 8 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

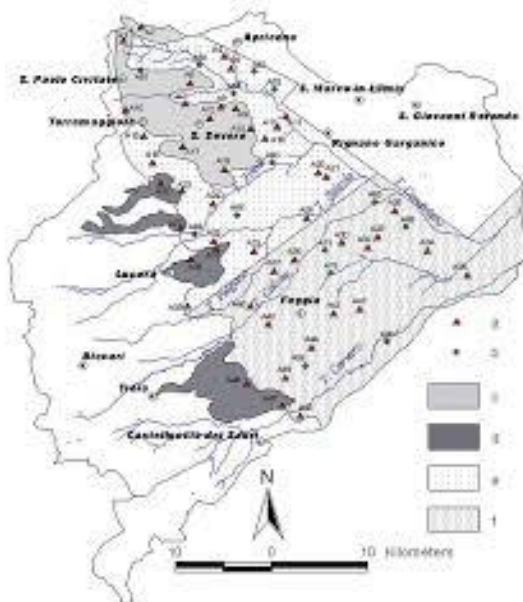


Figura 2-2 - Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere

Il Tavoliere di Puglia rappresenta la parte settentrionale dell'Avanfossa adriatica meridionale, nota in letteratura anche come Fossa bradanica. La sua storia geologica è strettamente collegata all'evoluzione paleogeografica dell'Avampaese apulo. Essa, infatti, inizia a delinearsi agli inizi del Terziario nel corso dell'orogenesi appenninico - dinarica contestualmente all'avanzare delle falde appenniniche verso est. Con il Pliocene, la Fossa bradanica viene a costituire l'avanfossa della Catena Appenninica; il carico della catena determina infatti l'abbassamento della Fossa e l'inarcamento delle Murge che assumono la struttura di un'ampia piega anticlinale a cui il sistema di faglie distensive, con trend NO-SE, ha dato l'aspetto di un ampio "horst". A seguito della subsidenza, la Fossa è sede di un'intensa attività sedimentaria con l'accumulo di potenti corpi sabbioso-argillosi¹.

¹ Ricchetti *et alii.*, 1988, 57-82

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 9 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015



Figura 2-3 - Unità geomorfologiche del Tavoliere

Il substrato di quest'area, infatti, è costituito da una potente successione calcareo-dolomitica del Mesozoico su cui poggiano argille con irregolari e ripetute alternanze di livelli sabbiosi e/o ghiaiosi di età Pliocene superiore-Pleistocene inferiore. Alle argille sono sovrapposti depositi marini ed alluvionali terrazzati (Pleistocene superiore - Olocene), costituiti da ghiaie, sabbie e limi sabbiosi².

Nel Tavoliere i terreni affioranti sono costituiti essenzialmente da sedimenti marini (argille siltose e sabbie) e da depositi marini terrazzati del Pleistocene medio-sup. costituiti in prevalenza da limi, sabbie limose e sabbie. Lungo il bordo occidentale del Tavoliere, s'individuano, inoltre, i depositi terrazzati alluvionali e deltizi del Pleistocene sup. che formano strutture prevalentemente allungate in direzione W-E ed interrotte dalle numerose incisioni prodotte dagli attuali corsi d'acqua. In tutta l'area, specialmente quella orientale, prendono particolare sviluppo i sedimenti della pianura alluvionale, anch'essi del Pleistocene sup.-Olocene che, a partire dalle quote di circa 170-175 m, si spingono fin nei pressi della costa conferendo un aspetto pianeggiante all'intera regione. Gli spessori, variabili, tendono ad aumentare procedendo da W verso E raggiungendo valori massimi nella zona rivierasca. Tali depositi, rappresentati da un'alternanza lenticolare di sedimenti alluvionali ghiaiosi, sabbiosi e argillosi, di facies continentale, rappresentano il risultato dei numerosi episodi deposizionali che hanno interessato il Tavoliere³.

Questa spessa successione poggia su di un substrato calcareo che costituisce la prosecuzione nel sottosuolo dei termini mesozoici murgiani e garganici. Oggi questi terreni presentano criticità derivato da un intensivo sfruttamento agricolo e dall'elevarsi delle temperature estive, infatti sono stati definiti dalla letteratura come suoli "franchi" e stepposi, ovvero caratterizzati da un basso contenuto organico. Il terreno si caratterizza per una colorazione estremamente scura, in alcuni casi è presente in superficie lo strato di conglomerato calcareo poroso e facilmente sbriciolabile, nota come crusta, ridotta in agglomerati di medie e piccola pezzatura a causa dell'intensivi lavori agricoli.

² Cotecchia *et alii* 1995, 163-1173; Maggiore *et alii* 1996, 669-684

³ Caldara *et alii* 1996, 25-42.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 10 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

3 METODOLOGIA D'INDAGINE

Il lavoro è stato articolato in fasi distinte:

1. Acquisizione dei dati bibliografici, archivistici e cartografici;
2. Schedatura siti noti da bibliografica e archivio, sintesi storico-topografica;
3. Indagini di superficie (*survey*) lungo la linea (3 ricognitori lungo tutto il tracciato) con realizzazione di documentazione grafica e fotografica;
4. Analisi dei dati con schedatura delle aree archeologiche individuate lungo il tracciato;
5. Elaborazione del rischio archeologico;
6. Elaborati (carta ubicazione siti da ricognizione, da bibliografia, carte visibilità suoli, carte del rischio archeologico).

L'acquisizione dei dati bibliografici e cartografici è stata pesantemente influenzata dalla chiusura di archivi e biblioteche a causa dell'emergenza Covid-19, per cui si è fatto ricorso per lo più a ricerche online.

In particolare sono stati consultati i seguenti siti:

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>

<http://archeologiadigitale.it > attidaunia>

<http://accademia.eu>

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 11 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

4 SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E/O ARCHIVIO

Una fase importante della presente ricerca è stata quella della verifica dell'esistenza, nel territorio interessato dal progetto in questione e delle opere ad esso connesse, di siti archeologici già noti e editi. Sono stati presi in considerazione gli insediamenti antichi posti ad una distanza massima di 3 km dalle opere in progetto. Quanto alla localizzazione delle aree e degli elementi di interesse archeologico censiti, lì dove i dati acquisiti lo hanno reso possibile, sono stati definiti gli areali puntuali di ciascuna delle evidenze prese in esame; diversamente, in assenza di dati più precisi, i siti sono stati localizzati nella forma puntuale. Limitatamente alla viabilità antica, gli assi stradali sono stati restituiti nella forma di polilinee continue, così come ricostruibili sulla base dei dati al momento disponibili.

Gli esiti della ricerca bibliografica e archivistica confluiscono all'interno di schede bibliografiche e nella carta archeologica, mentre i siti più distanti sono stati indicati nella carta archeologica (IGM) ma non schedati.

Ad ogni sito e alla sua relativa scheda è stata assegnata una sigla a seconda del comune di appartenenza e numerate progressivamente:

AP – Apricena

Di seguito si riportano tabelle riassuntive complessive e il catalogo con le schede descrittive divise per comune con indicazione del tratto e della chilometrica riferita al progetto.

Successivamente, tutta la documentazione raccolta nelle schede sito è stata aggregata all'interno del **"catalogo dei siti noti da bibliografia e archivio"** (vedi paragrafo 4.1) ed è in relazione con le carte delle presenze archeologiche (vedi **007-PG-D-1020**), contraddistinti dalla sigla e da un numero identificativo e con la carta del rischio archeologico (vedi **000-PG-D-1003**)

Infine, per le informazioni inerenti a possibili interferenze o prossimità topografiche tra le aree di interesse archeologico schedate e le opere in progetto, si rimanda al capitolo sulla valutazione del rischio nella presente relazione (Capitolo 8).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4"), DP 75 bar	Pagina 12 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

APRICENA								
Sito	Località	UT	Tipologia	Datazione	Tipo di evidenza	Riferimento al progetto	Distanza dal tracciato	schedati
AP1	Mezzana Quercia		villaggio	Neolitico; Età del Bronzo	Area di frammenti fittili	007-PG-D-1020 Foglio 4 di 4	957 m	✓
AP2	Posta Monica		villaggio	Neolitico; Età del Bronzo	Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	✓
AP3	Santa Lucia		fattoria	Età romana	Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	✓
AP4	Scardazzo		fattoria	Età romana	Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	✓
AP5	Masseria del Campo		fattoria	Età romana	Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	✓
AP6	Masseria La Torre		necropoli	Età romana	Area di frammenti fittili con strutture	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	✓
AP7	San Giovanni in Piano		monastero	Medioevo	strutture	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	✓
AP8	San Giovanni in piano		villaggio	Età del Bronzo	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	✓
AP9	San Sabino		santuario	Medioevo	Struttura - grotta	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km Oltre i 3 km	✓
AP10	La Torretta		torre	Medioevo	struttura	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	✓
AP11	Incoronata		fattoria	Età romana	edificio	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	✓
AP12	Pavoncella		villa	Età romana	edificio	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	✓
AP13	Castelpagano		1. Villaggio 2. Casale (Torre, cinta muraria, chiesa, necropoli, abitazioni)	1. Eneolitico 2. Medioevo	1. Area di frammenti fittili 2. strutture	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	
AP14	Crastate		1. Villaggio 2. Necropoli	1. Eneolitico 2. Età ellenistica	2. Area di frammenti fittili 2. Strutture	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	
AP15	Mandra Murata		casale	Medioevo	Traccia da foto aerea	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	
AP16	Volta Pianezza		1. Villaggio 2. casale	1. Eneolitico 2. Medioevo	1. Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 13 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

					1. Traccia da foto aerea			
AP17	Branca Postiglione		villaggio	Eneolitico Età del Bronzo	Area di frammenti fittili	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	
AP18	Cava di Pietra		Stazione	Paleolitico	Strumenti litici; scavo archeologico	000-PG-D-1003	Oltre i 3 km	✓

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4"), DP 75 bar	Pagina 14 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

4.1. Catalogo siti noti da bibliografia e/o archivi

Catalogo siti Apricena

Sigla: AP

AP1 MEZZANA QUERCIA
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Apricena Località Mezzana Quercia Coordinate 41°45'49.4"N 15°28'47.7"E; 41.763731, 15.479913 Riferimenti catastali Riferimento progetto: CTR 1:10.000 007-PG-D-1020 Foglio 4 di 4 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002642 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Area di frammenti fittili riferibile ad un insediamento neolitico e del Bronzo Tipologia: villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Area di frammenti fittili Tipologia di indagine: ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico, età del Bronzo Datazione:

AP2 POSTA MONICA
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Apricena Località Posta Monica Coordinate 41°45'43.2"N 15°29'09.5"E; 41.761986, 15.485980 Riferimenti catastali Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4"), DP 75 bar	Pagina 15 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002638 Mazzei, Tunzi Sisto 2005 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Area di frammenti fittili riferibile ad un insediamento del Bronzo Tipologia: villaggio Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Area di frammenti fittili Tipologia di indagine: ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Neolitico, età del Bronzo Datazione:

AP3 SANTA LUCIA
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Apricena Località Santa Lucia Coordinate 41°47'17.5"N 15°30'40.1"E; 41.788184, 15.511129 Riferimenti catastali Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002654 Volpe 1990 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4"), DP 75 bar	Pagina 16 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Descrizione: Area di frammenti fittili di età romana Tipologia: fattoria Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Area di frammenti fittili Tipologia di indagine: ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: età romana Datazione:

AP4 SCARDAZZO
LOCALIZZAZIONE Regione Puglia Provincia Foggia Comune Apricena Località Scardazzo Coordinate 41°46'51.7"N 15°19'55.1"E; 41.781020, 15.331972 Riferimenti catastali Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002596 Volpe 1990 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI Descrizione: Area di frammenti fittili di età romana Tipologia: fattoria Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Area di frammenti fittili Tipologia di indagine: ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: età romana Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 17 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

AP5 MASSERIA DEL CAMPO
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Apricena Località masseria del Campo Coordinate 41°47'19.0"N 15°22'34.9"E; 41.788619, 15.376356 Riferimenti catastali Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002604 Volpe 1990 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli PPTR: Ulteriori contesti paesaggistici area a rischio archeologico Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Area di frammenti fittili di età romana a cui si collega un affioramento di argilla rossastra collegabile ad una struttura produttiva Tipologia: fattoria Categoria: Insediamento Tipo di evidenza: Area di frammenti fittili Tipologia di indagine: ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: età romana Datazione:

AP6 MASSERIA LA TORRE
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Apricena Località La Torre Coordinate 41°47'11.7"N 15°23'21.4"E; 41.786570, 15.389263 Riferimenti catastali Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 18 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002608 Volpe 1990, 120, n. 51 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Durante lavori agricoli sono stati rinvenuti frammenti ceramici e strutture relative ad una necropoli di età preromana e romana. Nella zona è stato rinvenuto un piccolo frammento di lastrina in gesso con iscrizione. Tipologia: necropoli Categoria: Area Tipo di evidenza: Area di frammenti fittili con strutture Tipologia di indagine: ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: età romana Datazione:

AP7 EX ABBAZIA DI SAN GIOVANNI IN PIANO
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Apricena Località San Giovanni in Piano Coordinate 41°47'36.3"N 15°23'36.1"E; 41.793409, 15.393366 Riferimenti catastali Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS001079 Calò Mariani 1981, 109-122; Bianco 2000, 125-153 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 19 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Descrizione: Monastero benedettino sorto verso la metà dell'XI secolo, dotato di vasti possedimenti. Nel 1294 la chiesa beneventana rinunciò alla giurisdizione sul monastero che passò alla congregazione dei Celestini. Ha subito vari rimaneggiamenti nel corso dei secoli

Tipologia: monastero

Categoria: Area

Tipo di evidenza: strutture

Tipologia di indagine: ricognizione sul campo

RIFERIMENTO CRONOLOGICO

Periodo: Medioevo

Datazione:

AP8 SAN GIOVANNI IN PIANO

LOCALIZZAZIONE

Regione Puglia

Provincia Foggia

Comune Apricena

Località San Giovanni in Piano

Coordinate 41°47'36.3"N 15°23'36.1"E; 41.793409, 15.393366

Riferimenti catastali

Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003

Stato giuridico: proprietà privata

FONTI

Bibliografia

PPTR: Ulteriori contesti paesaggistici: c. Area a rischio archeologico codice: FG001131

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia:

Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi)

Vincoli

Toponomastica storica

ANALISI FOTOGRAFIE AEREE

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Descrizione: E' stata identificata un' evidenza aerofotografica relativa a un villaggio dell'età del Bronzo

Tipologia: villaggio

Categoria: Insediamento

Tipo di evidenza: traccia da foto aerea

Tipologia di indagine: studio di foto aerea

RIFERIMENTO CRONOLOGICO

Periodo: età del Bronzo

Datazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4"), DP 75 bar	Pagina 20 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

AP9 GROTTA DI SAN SABINO
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Apricena Località San Sabino Coordinate 41°47'38.6"N 15°24'14.1"E; 41.794049, 15.403909 Riferimenti catastali Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002626 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Grotta e santuario ipogeo di età medievale Tipologia: santuario Categoria: luogo Tipo di evidenza: struttura Tipologia di indagine: ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Medioevo Datazione:

AP10 LA TORRETTA
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Apricena Località la Torretta Coordinate 41°47'33.6"N 15°24'51.6"E; 41.792672, 15.414336 Riferimenti catastali Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia PPTR: Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002615 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 21 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: Inseediamento medievale caratterizzato dalla presenza di una torre. Tipologia: torre Categoria: edificio Tipo di evidenza: struttura Tipologia di indagine: ricognizione sul campo
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Medioevo Datazione:

AP11 INCORONATELLA
LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Apricena Località Incoronatella Coordinate 41°47'29.1"N 15°25'49.6"E; 41.791410, 15.430433 Riferimenti catastali Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia PPTR: Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000367 Volpe 1990, 119, n. 52 Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 22 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Descrizione: Area di frammenti fittili connesso alla presenza di resti di strutture in opus incertum messi in luce in seguito a lavori per l'impianto di tubazioni dell'acquedotto.

Tipologia: fattoria

Categoria: edificio

Tipo di evidenza: area di frammenti fittili con strutture

Tipologia di indagine: ricognizione sul campo/scavo

RIFERIMENTO CRONOLOGICO

Periodo: età romana (tarda età repubblicana)

Datazione:

AP12 PAVONCELLA

LOCALIZZAZIONE

Regione Puglia

Provincia Foggia

Comune Apricena

Località Pavoncella

Coordinate 41°48'15.2"N 15°29'00.2"E; 41.804222, 15.483381

Riferimenti catastali

Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003

Stato giuridico: proprietà privata

FONTI

Bibliografia

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002670

Di Perna, La Rosa, Violano 1997

Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi)

Vincoli

PPTR: Ulteriori contesti paesaggistici – siti interessati da beni culturali – segnalazione archeologica

Toponomastica storica

ANALISI FOTOGRAFIE AEREE

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Descrizione: Area di frammenti fittili e di creste di muri riferibili ad una villa romana

Tipologia: villa

Categoria: edificio

Tipo di evidenza: area di frammenti fittili con strutture

Tipologia di indagine: ricognizione sul campo

RIFERIMENTO CRONOLOGICO

Periodo: età romana

Datazione:

AP18 LOCALITA' CAVE DI PIRRO/PIETRA

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 23 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

LOCALIZZAZIONE
Regione Puglia Provincia Foggia Comune Apricena Località Cave di Pirro o di Pietra Coordinate Riferimenti catastali Riferimento progetto IGM 1:25.000 000-PG-D-1003 Stato giuridico: proprietà privata
FONTI
Bibliografia Arzarello <i>et alii</i> 2007, 107-112; Arzarello <i>et alii</i> 2012, 56-61. Documenti archivio (Soprintendenza e altri archivi) Vincoli Toponomastica storica
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI
Descrizione: il sito di Pirro o Cave di Pietra è conosciuto a partire dagli anni '70 del secolo scorso grazie alla definizione dell'Unità Faunistica di Pirro Nord. Nel 2006 alcuni elementi di industria litica, in associazione con le faune villafranchiane, sono stati rinvenuti all'interno della fessura P13 ed attribuiti su base biocronologica ad un intervallo compreso tra 1,3 e 1,7 MA. Gli scavi sistematici condotti durante gli ultimi 6 anni e tutt'ora in corso hanno permesso di confermare la presenza di una stazione del paleolitico antico. Tipologia: stazione Categoria: Tipo di evidenza: strumenti litici Tipologia di indagine: scavo archeologico
RIFERIMENTO CRONOLOGICO
Periodo: Paleolitico Datazione: 1,3 – 1,7 MA

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 24 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

5 VINCOLI E DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

La seguente tabella riporta i siti con vincoli archeologici disposti dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo, le aree a rischio archeologico, le segnalazioni archeologiche e i tratturi come riportato nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia presenti nelle zone interessate dal progetto (CTR **007-PG-D-1020**).

I tratturi rientrano tra le zone di interesse archeologico come da articolo 142 c.1_m del decreto legislativo n. 42 del 22/01/2004.

TRATTURI - TRATTURELLI ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO art.142 c.1_m ai sensi del decreto legislativo n. 42 del 22/1/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio			
Comune	Denominazione	Riferimento progetto CTR	Distanza dal tracciato
Apricena	Tratturello Foggia - Sannicandro	007-PG-D-1020 Foglio 4 di 4	902

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4"), DP 75 bar	Pagina 25 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

6 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

In questa sezione vengono resi noti i criteri, le strategie e le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività relative al lavoro sul campo, che costituisce una delle fasi principali delle attività destinate alla stesura della presente valutazione del rischio archeologico.

Il lavoro sul campo è stato preceduto da una fase preliminare di preparazione delle attività consistenti nella preparazione dei supporti cartacei ed informatici necessari per lo svolgimento corretto delle attività stesse. In particolare sono state preparate le carte da utilizzare come supporto sia per l'orientamento che per la registrazione dei dati relativi ai terreni interessati dalla realizzazione delle nuove opere previste in progetto.

Le ricognizioni di superficie sono invece lo strumento di indagine archeologica preventiva più efficace, se vengono effettuate in modo sistematico e con metodologie corrette.

Si tratta di ispezioni dirette, finalizzate allo studio di materiale emerso in superficie a causa delle arature o di altri interventi sul terreno con un raggio di azione di 200 m dai punti di diramazione del metanodotto e registrando nel corso del lavoro i dati relativi all'utilizzo dei suoli, vegetazione e visibilità dei campi (vedi paragrafo 6.1), fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli e, di conseguenza, nella corretta interpretazione delle evidenze archeologiche individuate.

Le attività sono state eseguite percorrendo a piedi i singoli campi coltivati, suddivisi in unità individuabili sulle carte, andando alla ricerca di manufatti e altre tracce di siti archeologici. I ricognitori, distribuiti per file parallele, sono stati disposti a intervalli regolari. La distanza degli intervalli è un fattore determinante per la copertura uniforme del territorio e dipende dalla quantità di ricognitori a disposizione, dal tempo necessario e dall'ampiezza del campo. Anche la variabilità delle condizioni del terreno o della luce, il differente grado di visibilità dei reperti (per esempio la riconoscibilità di tipologie di ceramiche diverse), o la minore o maggiore abilità del singolo ricercatore, sono fattori che possono influenzare la buona o la cattiva riuscita di un'esplorazione di Superficie

La ricognizione sistematica non è tuttavia stata applicabile a tutte le situazioni (zone non sottoposte a coltivazione, zone boschive o con scarsa visibilità). In questo caso si è fatto ricorso a ricognizione non sistematica, dove ad essere ricognite saranno solamente quelle più accessibili e promettenti.




Ogni area archeologica individuata sul campo è stata segnata sulla cartografia ed è descritta in un'apposita **scheda di unità topografica** (vedi paragrafo 6.2) realizzate sulla base del modello elaborato dall'ICCD, specificando gruppi di voci idonee a descrivere i nostri casi particolari.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 26 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

6.1 Visibilità archeologica

Il lavoro svolto nella ricognizione di superficie ha previsto l'acquisizione dei dati del **grado di visibilità archeologica e l'uso del suolo** direttamente sul campo, suddividendolo in tre livelli di seguito specificati:

- 
Visibilità buona - aree arate, fresate;
- 
Visibilità discreta - aree caratterizzate da una parziale crescita vegetale o da altre colture che permettono una visibilità discreta del suolo;
- 
Visibilità scarsa - aree dove colture o elementi antropici impediscono totalmente la visibilità del suolo o proprietà private.

I dati raccolti sono stati schematizzati nelle tabelle di seguito riportate e rielaborati all'interno delle **Carte della Visibilità** (vedi **CTR 007-PG-D-1021**):

METANODOTTO LUCERA – SAN PAOLO DI CIVITATE BERETELLA 3 APRICENA DN 100 (4''), DP 75 bar				
DENOMINAZIONE tavola	LUNGHEZZA TRATTO (KM)	COMUNE	VISIBILITA'	RIFERIMENTO FOTOGRAFICO
007-PG-D-1021 Foglio 2, 3, 4 di 4	0+000 a 6+658	Apricena	Discreta	Da n. 1 a n. 26

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4"), DP 75 bar	Pagina 27 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

6.2 Catalogo siti identificati in ricognizione

Durante l'indagine sul campo non sono state individuate Unità Topografiche sia per la visibilità dei terreni sia per le numerose proprietà private che non hanno permesso la ricognizione dei campi.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 28 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

7 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Preistoria e protostoria

Paleolitico

La Puglia è una delle poche regioni italiane rappresentative dell'intero ciclo dell'evoluzione culturale del nostro paese sin dalle fasi più antiche del Paleolitico e per tutto il segmento storico che ha visto le comunità di cacciatori-raccoglitori insediate nella Penisola, in particolar modo nella Puglia settentrionale. La segnalazione del rinvenimento di alcuni manufatti litici in località Pirro Nord (il sito è anche noto come Cava di Pirro o Cava dell'Erba), presso Apricena nel Gargano⁴, ha aperto nuove prospettive sul problema del più antico popolamento della penisola italiana, in quanto detti materiali sono stati recuperati in associazione con una fauna che parrebbe indicare un range cronologico compreso tra 1,3 e 1,6 milioni di anni che, porterebbe ad un nuovo scenario nella diffusione del genere *Homo* nella prima metà del Pleistocene antico.

Neolitico

Negli ultimi anni il Tavoliere pugliese è stato oggetto di molteplici interventi di opere soprattutto pubbliche, ma anche private, che hanno consentito numerose indagini di archeologia preventiva arricchendo notevolmente, soprattutto per il Neolitico, il quadro delle conoscenze.

La maggior parte delle ricerche in quest'area, ma come quasi nella totalità della Puglia settentrionale, è stata condotta attraverso la fotointerpretazione, basti ricordare i 256 villaggi trincerati, che rimasero sconosciuti fino agli anni '40, individuati e pubblicati da B. Jones a seguito dell'analisi delle riprese aeree della R.A.F. e i fotogrammi scattati da J. Bradford sorvolando la Puglia settentrionale⁵. Fu da allora che il prof. S. Tinè si rese perfettamente conto che i numerosi siti neolitici riconosciuti con la foto aerea nella pianura foggiana dall'ufficiale della R.A.F. costituivano una testimonianza straordinaria per la conoscenza del neolitico italiano, e cominciò a progettare e ad attuare quel programma di ricerche nei villaggi trincerati del Tavoliere che lo impegneranno dagli anni 70 fino agli anni 80 del secolo scorso. L'ampia esperienza acquisita a Passo di Corvo nello scavo delle strutture neolitiche, lo studio, le prospezioni e i sondaggi condotti a più riprese in vari siti del Tavoliere convincono Tinè che, in questo tipo di contesti, oltre alla stratigrafia verticale, è soprattutto l'osservazione della stratigrafia orizzontale che può fornire indicazioni per ricostruire le successioni culturali.

Nel 1983 Santo Tinè pubblica "Passo di Corvo e la Civiltà neolitica del Tavoliere"⁶ che costituisce la sintesi finale delle sue ricerche sul Neolitico della Puglia e stabilisce il quadro dell'evoluzione culturale nella regione attraverso tutta l'età neolitica.

Nel 2002-2003 le prospezioni aeree a bassa quota effettuate in occasione della I Summer School di archeologia dell'Università di Foggia⁷ con la collaborazione della Soprintendenza

⁴ Arzarello et alii 2007, 2012

⁵ Bradford & Williams-Hunt 1946; Bradford 1949; 1957: capitolo 2

⁶ Tinè 1983.

⁷ La ricerca è stata condotta, sotto la direzione di Giuliano Volpe, dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia; responsabile sul campo è chi scrive, che a questo tema ha dedicato la propria tesi di dottorato. Le ricognizioni sono state rese possibili grazie ai finanziamenti dell'Università di Foggia e del MIUR (PRIN 2002: Paesaggi urbani e rurali in Puglia e Basilicata dall'età del Principato alla Tarda Antichità: ambiente e insediamenti, strutture produttive e dinamiche commerciali, forme istituzionali e sociali (Storia, Archeologia, Archeometria, Geofisica), di cui è stato coordinatore nazionale G. Volpe.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 29 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

per i Beni Archeologici della Puglia, e da allora nel 2004 e 2005 nell'ambito del progetto Culture 2000 "European Landscapes: Past, Present and Future" hanno consentito, infatti, di avviare un programmato e sistematico censimento del patrimonio archeologico, edito e inedito, della Puglia settentrionale minacciato, oggi come mai in precedenza, da uno sviluppo urbanistico mal pianificato, dalla realizzazione di opere di notevole impatto ambientale e reti pubbliche di servizi, dalla rapida trasformazione territoriale a fini industriali ed agricoli, dalla sensibile crescita delle azioni di scavo clandestino. Il progetto ha consentito l'individuazione di 42 villaggi trincerati che vanno ad aggiungersi ai 256 villaggi, individuati da B. Jones (fig. 5).

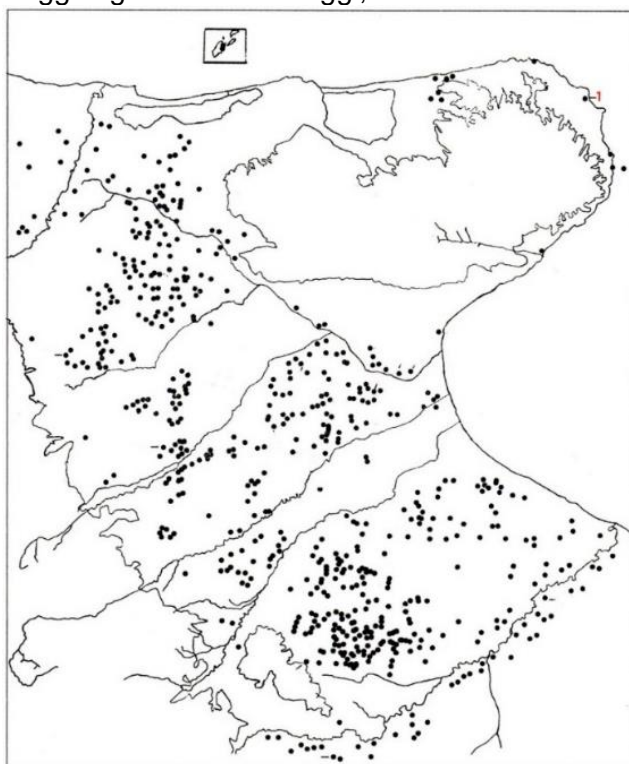


Figura 7-1 - Carta del Promontorio del Gargano, della Piana del Tavoliere e del fiume Ofanto, con distribuzione dei siti con fossati

Il Tavoliere, con la sua eccezionale documentazione, nel territorio preso in esame, rappresenta un felice caso di leggibilità della distribuzione che corrispondono ad un rapido insediarsi di gruppi su ampi territori, dalla pianura al pre-appennino Daunio.

I grandi insediamenti trincerati del Tavoliere non hanno origini molto antiche, queste risalgono, dal punto di vista culturale, alle ceramiche impresse per così dire "evolute" quando si ritiene ormai acquisita quella fase che definiamo "neolitizzazione" da parte di gruppi umani che preferirono prima stanziarsi lungo le coste, e solo successivamente lungo le valli fluviali⁸. L'eclatante fenomeno insediativo, trova affermazione dagli inizi del VI millennio e pare concludersi, con il pressoché totale abbandono degli stessi, durante il V millennio⁹, a causa di fenomeni climatici che nel tavoliere hanno alternato fasi piovose ed aride fino all'abbandono dei villaggi nei momenti avanzati del neolitico. Tale ipotesi, già sostenuta dal Tinè, trovano

⁸ Fiorentino *et alii*, 2017, 213-217

⁹ Cassano, Manfredini 1983.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 30 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

oggi conferma nei lavori di Caldara e Pennetta¹⁰, così come l'interpretazione dei fossati come strutture drenanti.

Gli inizi del VI millennio coinciderebbero con un momento di grande stabilizzazione territoriale e trasformazione paesaggistica delle aree intorno a quelle in cui sorgono i villaggi difatti vengono apportate sostanziali modifiche al paesaggio naturale dovute soprattutto alla realizzazione delle grandi strutture che demarcano gli abitati (le trincee-fossato) e alle strutture funzionali ad esse connesse. I villaggi più complessi ostentano planimetrie articolate che sono ottenute da più ordini di fossati concentriche spesso racchiudono i compounds; alcuni di essi, per esempio, sono costituiti da più circuiti di fossati intersecati e pertanto la morfologia finale, quella che vediamo attualmente, non sarebbe altro che il risultato di reimpianti successivi alla prima occupazione che, per alcuni casi, si tratterebbe di una replica dello stesso modello insediativo¹¹ (fig.6). La tipologia su descritta è ampiamente presente nei territori presi in esame, per citare alcuni ricordiamo Motta della Regina (**SS42**), Motta del Lupo (**SS35**), località Mascia (**SS26**), località Serpente (**SS13**) Guadone-San Rocco (**SS15**), Acquasalsa (**LU26**), Masseria il Seggio Curati (**LU4**), masseria Villani (**LU12**), Passo di Corvo (**FG13**), Masseria Donadone (**FG5**).

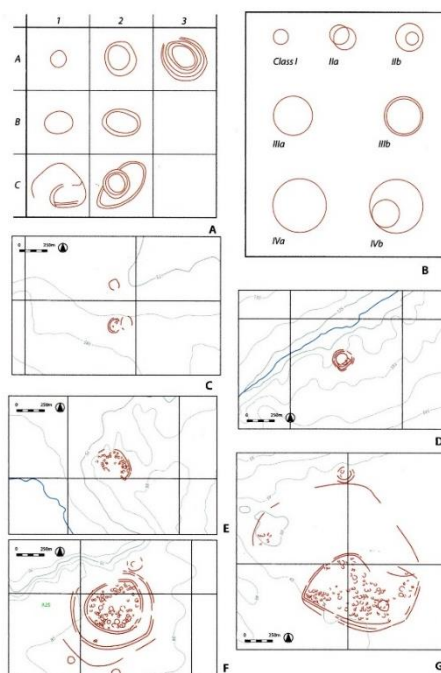


Figura 7-2 - tipologie di insediamenti (Tinè 1983: 24 (A); Jones 1987: 180 (B); C – G: esempi di planimetrie del sito. C: piccoli siti a singolo e doppio fosso nell'area di Pozzo Terraneo (siti Jones 121 e 122); D: sito multiplo di Masseria Pozzelle (sito Jones 250); E: sito in doppia fossa di Masseria S. Giusta (sito Jones 218); F: grande sito multi-fossato di Masseria Schifata (sito Jones 19); G: sito più grande del Tavoliere, Passo di Corvo (Sito di Jones 198)

¹⁰ Caldara, Pennetta 2004, 29, 40.

¹¹ Whitehouse 2014, pp. 57, 74.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 31 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Appare, infatti, sempre più verosimilmente che queste strutture, scavate a più riprese, siano indizianti di un progetto idraulico legato alla possibilità di approvvigionamento idrico attraverso la captazione ed il convogliamento delle acque meteoriche che si riversavano con frequenza costante) nell'area occupata dall'abitato e nelle aree adiacenti. Nel caso specifico i fossati, probabilmente, fungevano da collettori "a cielo aperto" regimentando il flusso delle acque di ruscellamento superficiale e depurandole nel loro percorso in pendenza attraverso l'uso di vaschette di decantazione e filtri "a secco": questi ultimi erano costituiti da semplici strutture murarie interposte trasversalmente all'interno delle trincee. L'acqua era, con ogni probabilità, conservata in cisterne o in piccoli pozzi tuttora visibili nei pressi delle unità abitative.

Le strutture scavate nella roccia (fossati, pozzi, cisterne, ipogei, etc.), dimostrano la grande capacità tecnica esperita dalle popolazioni neolitiche nell'organizzare il paesaggio naturale secondo esigenze diverse (siano esse funzionali o attribuibili a scopi non utilitaristici) tra loro articolate e spesso aggregate in complessi monumentali cronologicamente scalati nel tempo.

In aree insediative pluristratificate, anche in senso orizzontale, come, Passo di Corvo (**FG13**)¹² e Comprensorio Guadone – San Rocco (**SS15**)¹³, per citare quelle oggetto di sistematiche ricerche, restituiscono l'immagine di una società neolitica perfettamente adattata al contesto naturale, capace di pianificare la realizzazione di sistemi strutturali comunitari duraturi come fossati, cisterne e opere ad esse collegate.

In particolare, Passo di Corvo (**FG13**) che tutt'oggi costituisce un valido caposaldo per la comprensione dei complessi trincerati del Tavoliere, le ricerche condotte nelle aree α e β , hanno individuato la presenza di strutture a pozzo le quali, scendendo sino alla profondità di oltre sei metri circa, (pozzo nell'area α) hanno probabilmente permesso di arrivare alla falda acquifera¹⁴ che, tra il Neolitico antico e quello medio, scorreva molto al di sopra delle attuali profondità lungo lo strato delle argille impermeabili, attraversando le sabbie ed i conglomerati carbonatici. Il pozzo dell'area β (fig. 7) fu esplorato fino alla profondità di quattro metri e settanta prima di intercettare i resti umani pertinenti ad un individuo; accade che questo genere di strutture risulta rifunzionalizzato rispetto alla sua origine.

L'espansione dell'area urbana meridionale della città di San Severo in direzione S-SE, verificatasi nel corso degli ultimi settanta anni fino a tempi recenti, con gli sbancamenti di ampie superfici e le opere di urbanizzazione susseguite nel corso dei decenni, hanno evidenziato un grande numero di emergenze riconducibili al popolamento neolitico che nel corso del VI millennio a.C. ha interessato l'intero distretto di San Rocco-Guadone (**SS15**). Significative le strutture ipogee emerse nelle varie fasi dell'urbanizzazione nella estesa area presa in esame che ha comportato la quasi totale distruzione di numerosi impianti neolitici pertinenti a silos, cisterne, pozzi, fossati a "C" e di recinzione di alcuni villaggi (tre o quattro) che in momenti diversi si sono susseguiti nella zona, sovrapponendosi e/o intersecandosi in un arco cronologico non molto esteso¹⁵.

Negli ultimi anni proprio le ricerche riconducibili all'archeologia preventiva, seppur nei limiti, hanno contribuito ad aumentare la conoscenza sulla distribuzione dal punto di vista topografico degli abitati ed in qualche caso hanno chiarito diversi aspetti in contesti particolarmente interessanti. Questo è il caso, per citare quelli che rientrano nel territorio analizzato ai fini del

¹² Tinè 1983

¹³ Gravina 1975, p. 9-46; Gravina 1980, 339-356; Gravina 1984, 256-257; Gravina 1985, pp.4-28 p

¹⁴ Delano Smith 1975; Gravina 1980

¹⁵ Gravina 1975 pp. 38-46; Gravina 1980, 339-356; Gravina 1985, pp.4-28 p.; Jones 1987, 112, sito 225

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 32 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

progetto, l'insediamento di Acquasalsa¹⁶ (**LU26**). Già conosciuto in letteratura grazie alle indagini eseguite attraverso la fotografia aerea¹⁷ è stato oggetto di scavo da parte della Soprintendenza di Foggia, a seguito del progetto per l'intervento di manutenzione straordinaria relativo alla sostituzione della 3^a tratta del 3° tronco della condotta primaria per la Capitanata, realizzato dall'Acquedotto Pugliese. Il villaggio di Acquasalsa è caratterizzato da due fossati concentrici, con andamento curvilineo parallelo, posti ad una distanza compresa tra i 15 e 13 m l'uno dall'altro, all'interno numerosi compounds. Il villaggio misura circa 280 m di diametro e presenta una circonferenza di 800 m ca occupando un'area leggermente superiore ai 5 ha. Dalle diverse strutture indagate si evince che il fossato perimetrale esterno, si presentava poco profondo (2 m circa dal piano della crosta), ma abbastanza largo (tra i 4 e i 5 m ca), il fossato interno si presentava più largo (tra i 5 e i 6 m ca) e più profondo (2,5 m ca).

Eneolitico

L'Eneolitico nel territorio in esame è stato a lungo caratterizzato da un bassissimo record archeologico, rappresentato prevalentemente da pochi vasi fuori contesto di probabile provenienza sepolcrale o raccolte di superficie¹⁸. Carente, in letteratura, la documentazione sugli abitati, ma disponibile sugli usi sepolcrali, dove gli elementi di tipo Laterza sembrano prevalenti, si possono ricordare i contesti di contrada Casone¹⁹ (**SS48**) e Vaccarella presso Lucera.

La scoperta, in località Vaccarella²⁰ (**LU20**), avvenuta nel 2008 nel corso dei lavori del raddoppio della linea ferroviaria Foggia-Lucera hanno consentito di individuare evidenze archeologiche riferibili a diversi orizzonti cronologici, inquadrabili dal Neolitico antico alla facies eneolitica di Laterza. All'interno di una pseudo grotticella ricavata lungo il margine aggettante di un antico fossato neolitico dopo averne opportunamente rimaneggiato il deposito, fu deposto un unico soggetto maschile adulto in giacitura primaria, rannicchiato sul fianco destro; alla distanza di meno di 2 m è presente una seconda deposizione della quale si sono però persi i contorni esatti della struttura di contenimento a causa di lavori moderni: è probabile tuttavia anche in questo caso, la presenza di una pseudo grotticella, provata dalla decomposizione del corpo in ambiente chiuso e a spazio vuoto.

Entrambi gli inumati recavano in dotazione una scodella a calotta (o patera) sottoposta a frantumazione rituale e non interamente ricostruibile: di tipo emisferico con tratto di orlo sopraelevato decorato a tacche e inciso internamente a pettine quella deposta presso gli arti superiori dell'adulto; di tipo troncoconico con tratto di orlo sopraelevato e decorata sia internamente che all'esterno, l'esemplare rinvenuto sotto gli arti inferiori del bambino. Si dispone di due datazioni radiometriche calibrate (per l'individuo adulto 2700-2460 BC; per l'individuo infantile 2880-2570 BC) che rafforzerebbero l'ipotesi dell'arcaicità tipologica delle paterne nell'ambito dell'aspetto Laterza, che nella tomba 3 della necropoli eponima si concentravano nei tagli inferiori.

Per gli inumati di Vaccarella si fece dunque ricorso a spazi e situazioni precedentemente definiti e dopo opportuni interventi di ristrutturazione dei contesti, con pari dignità per i defunti di entrambi i sessi e di varie classi d'età: i trattamenti di deposizione, di scelta degli elementi

¹⁶ Muntoni, Mironte, Torre 2016, pp. 30, 32

¹⁷ Jones 1987, p.43, fig. 14-15,pl. IIIb, sito Jones n. 13;

¹⁸ Gravina 2014, 165-186

¹⁹ De Julis 1975, 235-243

²⁰ Tunzi, Monaco 2009 (2010), pp. 127, 136

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 33 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

di corredo e la tipologia funeraria non risultano infatti discriminanti per i soggetti femminili come per i subadulti e i bambini. Si può infine fare un accenno agli elementi che rinviano ad un momento finale dell'eneolitico-passaggio al bronzo antico, passaggio che, come in altre regioni, non si individua chiaramente. Si possono citare gli scarsi rinvenimenti di tipo campaniforme nella Valle del Celano²¹ e nel Gargano, e quelli, leggermente più numerosi, di tipo Cetina.

Età del Bronzo

La sequenza culturale della Puglia nell'età del Bronzo si è venuta sempre più definendo nell'ultimo decennio, mancano però certezze sulla cronologia di alcune fasi e sull'incidenza di alcune differenze locali. Alcune testimonianze che si ricollegano con la *facies* di Cetina e con l'Antico Elladico III possono ricadere negli ultimi secoli del III millennio, ma sono quantitativamente limitati. Tali testimonianze mostrano alcune differenze di distribuzione territoriale e probabilmente anche cronologica²². Negli ultimi anni sono aumentate le informazioni sugli insediamenti della Puglia settentrionale, a tal proposito ricordiamo, oltre ai dati raccolti con le ricognizioni nella valle del Celano, l'insediamento protoappenninico dell'importante sito di **Posta Rivolta**²³. Ulteriori informazioni per la Puglia settentrionale sono state raccolte da Gravina²⁴, anche se, al di là di alcuni elementi ben caratterizzati, tipi Palma Campania o tipo Cetina, spesso non è facile riconoscere contesti riferibili a queste fasi che va interpretato non come mancanza assoluta di insediamenti di qualsiasi tipo riferibili al periodo in questione, ma piuttosto va messo in relazione con una lacuna nelle conoscenze dovuta alla carenza di indagini archeologiche di carattere sistematico.

Stando alle conoscenze attuali, il popolamento nell'età del bronzo appare prevalentemente concentrato lungo il litorale adriatico o nelle sue immediate vicinanze (Trinitapoli, Cupola-Beccarini, Coppa Nevigata), lungo le coste del Gargano²⁵ (Manaccora, Molinella, Torre Mileto²⁶) o nel bacino dell'Ofanto²⁷ (Canne, San Ferdinando, Pozzillo, Ripalta, Lavello, Toppo Daguzzo²⁸).

Dal periodo arcaico all'età romana

La bassa valle del fiume Fortore si evidenzia per la sua peculiarità culturale rispetto all'intero territorio della Daunia sin a partire dall'età arcaica e trova la sua motivazione non solo nella posizione geografica di questo distretto, fortemente caratterizzato dalla sua posizione di transito (in particolare per la transumanza), ma anche nelle vicende storiche che l'hanno caratterizzata.

La cesura che si verifica tra il IX-VII sec. ed il VI-V sec. a.C. in questa parte della Puglia è resa evidente dalla fine dell'uso delle stele daunie, dalla comparsa massiccia del bucchero lungo tutta la valle del Fortore e di insediamenti di popolazioni allogene (come quelli di **località**

²¹ Romano, Recchia 2006, 223-224.

²² Cazzella 1999, 397-404.

²³ Tunzi Sisto et alii 2012, 127-154.

²⁴ Gravina 1999, 64-69.

²⁵ Recchia et alii 2010, 276-296.

²⁶ Tunzi, Wicks, De Davide 2010.

²⁷ Cazzella 1998, pp. 25, 43.

²⁸ Cipolloni Sampò 1998, 190-192.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 34 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Guadone e di località Serpente, presso **San Severo**), dove la frequentazione si intensificherà nel corso del VI secolo a.C.

Da questo momento in poi questa parte della Daunia propone profonde differenze sia sul piano culturale che linguistico.

A *Tiati* già dall'inizio del VI secolo a.C. compaiono manufatti di provenienza capuana, come i vasi di bucchero, le antefisse nimbate a testa di menade di tipo capuano appartenenti ad un edificio sacro a pianta rettangolare²⁹.

Le poche tombe rinvenute di questo periodo, in particolare quelle di **San Severo** contrada **Guadone**, si allontanano completamente da quelle con inumato su un fianco con le gambe contratte proprie dell'intera Puglia, ma compaiono in posizione distesa e supina, tipiche del mondo sannitico e ben note nella vicina necropoli di Termoli - Porticone.

Conseguenza, è la creazione, a *Tiati*, nel VI-V secolo a.C., di una società in cui gruppi sannitici conquistano il potere politico-economico. Sul piano politico l'esempio più significativo è la posizione antiromana assunta da *Tiati* alla fine del IV secolo, durante la seconda guerra sannitica; sul piano economico la monetazione con legenda in osco fra la fine del IV ed il III secolo a.C.³⁰, la consistente presenza di testi in osco durante il periodo repubblicano³¹ e la presenza ancora nel corso del I sec. a.C., di ben cinque *gentes* originarie dell'area osco-sabellica, fra le sette attestate a *Teinum Apulum*³². A questi dati si può aggiungere la diffusione del culto di Ercole, divinità tipica del mondo sannitico³³. Questi aspetti distribuiti lungo la bassa valle del Fortore³⁴ trovano stretti confronti nel repertorio presente nelle necropoli di Termoli - Porticone, Larino - Monte Arcano e S. Giuliano di Puglia³⁵. Alla documentazione archeologica indicata si può aggiungere un'armatura del IV sec. a.C. da S. Paolo Civitate, che può rappresentare un ulteriore documento di questo particolare ambito culturale e politico di regione di passo in cui vive *Tiati*³⁶.

Pertanto nella fase immediatamente preromana tra il V e il IV sec. a.C. la realtà insediativa daunia risulta in fase di evoluzione e presenta caratteri assai complessi ed articolati. Oltre ad una rete di centri emergenti di grandi dimensioni (che si potrebbero definire proto-urbani) si riscontra il persistere di forme residuali di occupazione del suolo di tipo paganico-vicario³⁷.

Le fonti letterarie riguardanti il territorio in esame, per il periodo compreso tra la seconda guerra sannitica e l'arrivo dei Romani, riportano la notizia dell'esistenza di alcuni centri; di questi insediamenti due sono definiti *poleis* (*Arpi*, *Canusium*), uno *urbs* (*Luceria*), due con riferimenti alla loro popolazione (*Tiatil/Teinum* e *Canusium*), due *oppida* (*Salpia Vetus* e *Forentum*).

Nella fase iniziale dell'età ellenistica l'intera regione poteva essere articolata in distretti facenti capo a quei centri ritenuti di tipo urbano dalle fonti e che abbiamo definito come 'centri primari'.

Il paesaggio rurale era infine costellato da una serie d'insediamenti interpretati come semplici "case-fattorie" o più articolate "fattorie", con o senza le tracce di sepolture annesse. Questi

²⁹ Mazzei 1981, 17-33; Mazzei 1988, 76.

³⁰ Prencipe 1999, 251-260.

³¹ Pocetti 2001, 163-195.

³² Russi 1976, 233.

³³ Per i bronzzetti di Ercole da *Luceria* e dalle aree limitrofe cfr. Mazzei - Lippolis 1984, 207 e tav. 263; Gravina 1981, tav. LXXXIX, fig. 6 (da S. Severo area urbana), LXXXV-CXIV; De Benedittis 2006, c.s.

³⁴ Gravina 1981, 237-267; tavv. LXXXV-CXIV; Gravina 1986, 283-296.

³⁵ Di Niro 2006 89-102.

³⁶ Conservata nei depositi della Soprintendenza Archeologica della Puglia.

³⁷ Volpe 1990, 28-29.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 35 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

insediamenti appaiono posizionati sia nei dintorni dei centri principali e minori sia sparsi in vario modo per il territorio; appaiono anche tracce di aree sepolcrali isolate (“tombe-sepolcreti”) solo ipoteticamente attribuibili alle pertinenze di fattorie o di abitati.

Il popolamento del quadrante settentrionale, dominato dalla valle del fiume Fortore (nel suo tratto finale), è caratterizzato dalla presenza del centro daunio di **Teano** che risulta essere legato a Roma da un *foedus* a partire dal 317 a.C.³⁸

Altri elementi caratterizzanti del paesaggio antico sembrano essere gli abitati minori, o meglio quei villaggi posti a controllo e sfruttamento agricolo della valle del fiume Candelaro e del territorio a confine con la daunia Vieste (*Uria*), della piana del torrente Triolo e del confine con la potente Arpi, come ad esempio lo scomparso insediamento in località **Masseria Casone** nei pressi di San Severo del quale si conosce bene solo parte della ricca necropoli e da cui tuttavia provengono pozzi ricolmi di ceramica, vaschette intonacate, una fornace, una costruzione rettangolare (6x8 m) con fondazione in mattoni crudi e nei pressi piani pavimentali e alcune testimonianze artistico-architettoniche (un frontone triangolare, alcune antefisse e una testa fittile di leone cava³⁹).

Le prime fasi della romanizzazione della Daunia si inaugurano con un periodo caratterizzato da una sempre più accentuata presenza militare e diplomatica di Roma nell’ambito delle guerre sannitiche e si sviluppa nel corso del III sec. a.C. fino alla conclusione della guerra annibalica.

I Lucerini presentati nel 321 a.C. come *soci boni ac fideles* diventano fin dall’inizio gli interlocutori privilegiati dei Romani; Arpi, nel frattempo caduta in mano ai Sanniti, ottiene un *foedus* analogo a quello conferito nel 318 a.C. a *Canusium* e *Tiati*. Nel frattempo nel 315 a.C. o nel 314 a.C. viene fondata una colonia latina a *Luceria*⁴⁰.

La Daunia evita così il rischio della marginalizzazione e vede l’affermarsi di un’articolazione più complessa nel territorio, situazione che trova conferma nel quadro delle coeve emissioni monetali da parte di *Teaum Apulum*, *Canusium*, *Arpi*⁴¹.

E’ proprio in questo periodo che si verifica il passaggio dalla struttura di tipo pre o pseudo urbano e paganico-vicario a forme insediative più propriamente urbane. Il risultato di questo processo di romanizzazione è una rottura dell’omogeneità della Daunia con l’emergere di *civitates* dotate di egemonia politico-economica, capace di esercitare il controllo di ampi comparti territoriali come *Canusium*, *Arpi* e *Teaum Apulum* le cui aristocrazie stabiliscono un rapporto privilegiato con Roma, ricevendo un sostegno nell’esercizio della loro egemonia⁴².

In un primo momento tuttavia, probabilmente a causa di una defezione, *Teaum Apulum* vede una serie di mutilazioni post belliche che comportano la trasformazione di vaste aree del territorio in *ager publicus*⁴³. Segnali di forti mutamenti nelle forme insediative sono l’abbandono dell’importante santuario arcaico della città e l’utilizzo di zone urbane a ridosso delle mura come necropoli (tomba degli ori)⁴⁴.

A livello politico-sociale si assiste ad una profonda trasformazione della struttura della classe al potere e l’emergere di nuove forze sociali e economiche⁴⁵. L’organizzazione municipale

³⁸ Finocchietti 2010, 13

³⁹ Masselli, Pasquandrea, Russi 1975, 23-27

⁴⁰ Volpe 1990, 36.

⁴¹ Volpe 1990, 36.

⁴² Volpe 1990, 37.

⁴³ Volpe 1990, 42.

⁴⁴ Volpe 1990, 38.

⁴⁵ Volpe 1990, 44.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 36 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

frantuma il territorio dauno assegnando a tribù diverse i nuovi *cives* delle varie città in base a rapporti clientelari e agli specifici disegni di potere dei gruppi dirigenti. Ad un'area omogenea costituita da *Aecae*, *Herdonia*, *Ausculum* assegnate alla tribù Papiria fanno riscontro i casi singoli rappresentati da *Teanum Apulum* (Cornelia), *Canusium* (Oufentina); *Luceria* (Claudia), *Venusia* (Horatia), *Vibinum* (Galeria)⁴⁶.

L'analisi del paesaggio archeologico all'interno dei singoli distretti partendo dall'ambito più settentrionale, quello della daunia Teano, nel quale si nota nel III secolo a.C. la scomparsa delle tracce archeologiche dell'abitato minore di **Casone/San Severo**⁴⁷.

Il comprensorio di Arpi, nel suo settore occidentale a nord di *Aecae*, sembra perpetuare senza problemi la sua generale condizione di floridità; molto più numerose infatti sono le attestazioni di fattorie segnalate recentemente in letteratura, a partire dalla fine del IV secolo/III secolo a.C.⁴⁸

Le colonie di Luceria e Venusia e i loro rispettivi comprensori per un periodo di tempo relativamente lungo costituirono l'unico elemento romano nella regione. Tra le conseguenze politiche delle guerre annibaliche la più importante risultò essere certamente il ridimensionamento di buona parte del territorio di Arpi e la deduzione al suo interno della colonia di diritto romano di Sipontum nel 194 a.C.⁴⁹

Il II secolo a.C. è caratterizzato dagli effetti congiunti sul territorio delle guerre annibaliche e dell'inizio di una più capillare presenza romana nelle città e nelle campagne.

Nel quadrante settentrionale l'incremento del popolamento rurale è attestato a partire dalla piana alluvionale del fiume Fortore; nel settore sotto il controllo di *Teanum Apulum* infatti sono stati documentati i resti di alcune strutture interpretabili come fattorie di varie dimensioni, sorte agli inizi del II secolo a.C.

Nel II a.C. scompaiono inoltre definitivamente tutti gli abitati minori che avevano per qualche secolo caratterizzato il paesaggio rurale a cavallo tra i grandi centri dauni; al loro posto ne compare uno nuovo a ridosso del torrente Triolo a San Severo in località **Masseria Ratino Vecchia** e, tra il canale Venolo e il canale Ferrante, compaiono una serie di siti interpretabili come semplici abitazioni sparse e fattorie. Situazioni simili appaiono nell'*ager lucerinus* nei pressi del Canale S. Maria e più a nordovest (verso il Fortore) in conseguenza della scomparsa dell'abitato minore posto in località "Masseria Finocchito".

Per quanto riguarda Arpi, altre conseguenze del ridimensionamento del suo territorio in seguito alla sconfitta annibalica sono probabilmente la crescita di alcuni abitati che s'è ipotizzato essere precedentemente suoi villaggi dipendenti, come ad esempio *Aecae*. Il nuovo centro plausibilmente.

Ritagliò per sé l'agro verso l'interno appenninico che già controllava per conto di Arpi, nella valle alluvionale tra i tratti più occidentali dei torrenti Vulgano e Cervaro. Nei pressi di *Aecae* e nella fascia di territorio ad ovest si assiste ad un cambiamento della quasi totalità dei siti durante il II secolo a.C.⁵⁰

⁴⁶ Volpe 1990,45.

⁴⁷ Finocchietti 2010, 31.

⁴⁸ Volpe, Romano, Goffredo 2003, 365 e 2004, 196.

⁴⁹ Finocchietti 2010, 35.

⁵⁰ Finocchietti 2010, 38.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 37 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Il paesaggio agrario tra il II e il I sec. a.C. appare popolato di impianti produttivi rurali lungo le valli fluviali e lungo le direttrici viarie, con una fascia quasi ininterrotta che si sviluppa dal territorio di *Teanum Apulum* presso la foce del Fortore fino alla valle dell'Ofanto.

Per quanto riguarda la viabilità tra il II e il I secolo a.C. si riscontra sia il consolidamento dei alcuni tracciati base, sia la formazione di una fitta rete di tracciati viari locali nati dall'esigenza di collegare le fattorie e le ville ai mercati cittadini e agli scali portuali.

Nel corso del I e del II secolo d.C. alle proprietà terriere di senatori e di membri esterni alla regione si vanno aggiungendo le proprietà imperiali. Nel caso di *Teanum Apulum* è noto il *praetorium Publianum*, formatosi probabilmente in seguito alla confisca delle proprietà terriere del senatore Publio Celso⁵¹.

E' dunque a partire dall'età augustea e lungo tutto il corso del I secolo d.C. che la Daunia insieme avvia e completa il suo pieno inserimento nelle vicende più generali della storia dell'impero romano.

Nell'*ager Lucerinus* è stato possibile verificare lo sviluppo del fenomeno di accentramento della proprietà terriera e quindi di ampliamento delle proprietà, documentato sul terreno dalle tracce di occupazione riferibili cronologicamente a questa fase con aree di dispersione di materiale archeologico su una superficie che si aggira intorno ai 1000 mq e arriva fino ai 5000 mq in corrispondenza delle grandi ville di età imperiale e tardoantica⁵². Nella maggioranza dei casi è stato possibile verificare la lunga durata di vita di tali ville, sino all'età tardoantica, momento di significative trasformazioni.

Sono stati individuati diversi siti ascrivibili a tali tipologie insediative nel territorio e spesso il materiale di superficie induce ad ipotizzare una estrema monumentalità e ricchezza degli apparati decorativi che dovevano caratterizzare gli ambienti di questi complessi.

Numerose fattorie e ville conoscono una rioccupazione e una ristrutturazione in età tardo antica tra il IV e il V secolo quando il paesaggio agrario presenta una certa vitalità⁵³.

Medioevo

Per il periodo altomedievale non abbiamo segnalazioni di siti archeologici, situazione questa che rientra perfettamente nel quadro generale dell'intero Tavoliere fortemente toccato dal fenomeno della destrutturazione dell'ordine socio-economico variamente attribuito alla guerra greco-gotica o allo stanziamento longobardo.

Nel 663 il vescovo e i cittadini di Lucera, in fuga dalla loro città assediata e distrutta da Costante II, riparano a Lesina.

Nel 780 il principe longobardo Arechi divide il Ducato di Benevento in 34 nuove contee ed elegge, quale unica città della Daunia, Lesina, la cui circoscrizione si estendeva su tutto il versante est del Gargano, racchiudendo buona parte del territorio di San Severo.

Tutta quest'area passa sotto il dominio di Grimoaldo che nel 788 dona i territori e la laguna all'abate di Montecassino e nel 900 Rarebrando al monastero cassinese di San Vincenzo.

⁵¹ Volpe 1990,80.

⁵² Marchi, Forte 2012, 278-279.

⁵³ Volpe 1990, 80.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 38 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Una nuova fase di popolamento del Tavoliere si articola a partire dall'XI secolo d.C. in un primo passaggio insediativo determinato da esigenze e valenze strategiche sottese alle scelte dei Bizantini lungo la fascia ai margini del Subappennino e lungo le alture prospicienti il Fortore⁵⁴.

La contea di Lesina dura fino al 1042, quando i Normanni dividono lo Stato in 12 contee: riprende la vita dell'abitato di Civitate, che diventa contea e diocesi, a cui vengono aggregati Lesina e il suo territorio. L'abitato di **Civitate** viene isolato da un fossato a semicerchio e fortificato da una torre (la cosiddetta "Chiesa di Civitate"), posta sul lato meridionale dell'insediamento. La parte inferiore della torre, divenuta poi campanile della cattedrale, è adibita a cripta funeraria.

Nel 1055 la città di Lesina viene donata al figlio del conte Gualtieri, che dominava Civitate, e così Lesina è di nuovo sede di contea. Nel 1173-4 alcuni feudi, tra cui il suffeudo di Lesina, sono donati da Guglielmo II alla moglie Giovanna d'Inghilterra e poi passarono ai principi svevi.

Sotto la dinastia sveva la contea è posseduta da Manfredi dal 1250 e nel 1254 papa Innocenzo IV la elegge Sede Vescovile. Fu diocesi fino al 1551, quando il sommo pontefice Pio IV la unisce all'Arcivescovado di Benevento.

Occupato il regno nel 1266 dagli Angioini, la contea di Lesina viene unita al Regno di Napoli, istituito per volere di Carlo I d'Angiò e nel 1269 donata dal re angioino al suo primogenito Carlo II lo Zoppo, principe di Salerno⁵⁵. Gli Angioini tennero in gran conto questo territorio, in quanto strategicamente importante per difendersi da attacchi provenienti dalle coste orientali.

Dopo varie successioni, nel 1381 passa al ramo durazzesco degli Angiò, sotto il cui dominio la regina Margherita di Durazzo, vedova di Carlo III, nel 1411 dona all'Ospedale della Santa Casa dell'Annunziata di Napoli, detta pure *Ave Gratia Plena*, la città di Lesina e tutto il suo feudo in Capitanata (territori attuali di Lesina e Poggio Imperiale).

Nel 1442 al governo del Regno di Napoli agli Angioini subentrano gli Aragonesi. Durante il dominio aragonese si verifica un evento importante: l'istituzione della Dogana della mena delle pecore, fondata da Alfonso I d'Aragona nel 1447 per regolare i pascoli nel Regno di Napoli. Il Tavoliere di Puglia viene diviso in ventitrè locazioni. Il territorio del feudo *Ave Gratia Plena* viene inserito nella "Locazione di Lesina" e comprende la città di Lesina, la posta di Camarata, la posta di Fucicchia, la posta di San Samuele, la posta di Santo Spirito e la posta di Tre Valli (l'attuale territorio di Poggio Imperiale).

Viabilità

È stata l'Alvisi ad occuparsi quasi trent'anni fa dello studio della viabilità della Daunia. Nel confronto tra gli itinerari antichi e lo studio della fotografia aerea la studiosa aveva identificato una maglia fittissima di strade. Pur tuttavia questo tipo di ricostruzione non consente di precisare la cronologia dei singoli tracciati e rischia di attribuire al periodo romano strade che non lo sono. In seguito all'istituzione della Dogana delle Pecore nel 1447 da parte di Alfonso I di Aragona si sviluppò in seguito un'ampia rete di tratturi, tratturelli e bracci che garantiva il flusso scorrevole delle pecore. È probabile dunque che alcuni di questi tracciati viari siano stati erroneamente attribuiti all'età romana⁵⁶.

Il territorio di *Teanum Apulum* risulterebbe percorso secondo l'Alvisi da numerosissimi tracciati stradali. Sulla sinistra del Fortore sono state rilevate, oltre la Litoranea, 12 strade con

⁵⁴ Favia 2006, 180.

⁵⁵ Saitto 1993, 19

⁵⁶ Alvisi 1970; Volpe 1990, 85.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 39 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

andamento SE-NW. Un'altra direttiva era costituita dal corso del Fortore, alla destra del quale si snodavano alcune strade verso nord in direzione del mare e verso sud in direzione di Luceria e Arpi. Altri due percorsi si dirigevano in direzione NE⁵⁷.

Tuttavia l'asse stradale antico più importante resta la via Litoranea (tratturo n.1 L'Aquila Foggia), ricordata da Polibio e Strabone. Dopo *Larinum* la via attraversava la valle del Fortore e si dirigeva verso *Teanum*, proseguendo verso *Sipontum*. Questo tratto finale risulterebbe abbandonato in età tardo antica e sostituito da un tracciato più interno che arrivava a mare⁵⁸.

⁵⁷ Volpe 1990, 92.

⁵⁸ Volpe 1990, 90.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 40 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

8 ELABORAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO




L'acquisizione di tutti i dati bibliografici, di archivio, da ricognizione sono stati schematizzati nelle tabelle di seguito riportate e rielaborate all'interno della **carta della valutazione del rischio archeologico (vedi IGM 000-PG-D-1003)**.

Durante la ricognizione si possono identificare e valutare diverse casistiche: per alcune aree si hanno una gran quantità di rinvenimenti mentre per altre un'assenza d'informazioni, ma questo non sta a significare che in quella zona non ci possa essere una realtà insediativa, sicuramente il continuo e ripetuto utilizzo del terreno per le coltivazioni, ma soprattutto la forte presenza dell'uomo da un punto di vista insediativo e urbanizzato può aver modificato o cancellato le tracce del passato.

Un importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, sia quelle che interferiscono con l'area di studio, sia quelle che si trovano nei terreni circostanti. Un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un'area abitativa.

In base a questi criteri il grado di rischio sarà quindi definito:

Il grado di rischio archeologico è stato suddiviso in tre livelli:

- 
Basso - aree con siti archeologici caratterizzati da scarse o quasi assenti presenze di rinvenimenti, o siti segnalati ad una distanza dal tracciato maggiore di 1km;
- 
Medio - aree con siti archeologici caratterizzati da presenza di rari e sparsi rinvenimenti archeologici noti da bibliografia o individuati in ricognizione, posti ad una distanza media tra m 200 e 300m;
- 
Alto - aree con siti archeologici caratterizzati da evidenze archeologiche, da ingente e concentrata quantità di frammenti noti da bibliografia o individuati in ricognizione, posti ad una distanza dalle attività di progetto compresa tra m 0 e 200m;
- 
Nulla

BRETELLA 3 in Comune di Apricena, DN 100 (4''), DP 75 bar			
COMUNE	LUNGHEZZA TRATTO (KM)	RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Apricena	Dal km 0+000 al km 6+658	Non si rinvenono frammenti ceramici o aree archeologiche note da bibliografia ecc.	Basso

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4"), DP 75 bar	Pagina 41 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

9 CONCLUSIONI

Il territorio interessato dal passaggio del metanodotto, oggetto di questa ricerca, è risultato poco ricco di siti archeologici identificati durante le ricerche archivistiche, bibliografiche e sul campo.

Si osserva, comunque, sulla carta di distribuzione delle aree archeologiche (**IGM 000-PG-D-1003**) un affluenza di siti distribuiti a nord di Apricena.

Per le ragioni su esposte si considera il rischio basso.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 42 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

BIBLIOGRAFIA

Alvisi 1970- Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970

Antonacci Sampaolo, Quilici 1995a - Antonacci Sampaolo E., Quilici L. - *San Paolo di Civitate (Foggia)*, in *Atti 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1995, 57-61.

Antonacci Sampaolo, Quilici 1995b- Antonacci Sampaolo E., Quilici L. *Tiati – Teanum Apulum – Civitate: topografia storica del territorio*, in *Atti 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1995, 81-92.

Arzarello, Marcolini, Pavia, Petronio, Petrucci, Rook, Sardella 2007- Arzarello M., Marcolini F., Pavia G., Petronio C., Petrucci M., Rook L., Sardella R., *Evidence of earliest human occurrence in Europe: the site of Pirro Nord, (Southern Italy)*, *Naturwissenschaftler* 94, 107-112.

Arzarello, Pavia, Peretto, Sardella 2012 - Arzarello M., Pavia G., Peretto C., Sardella R., *Evidence of an Early Pleistocene hominin presence at Pirro Nord (Apricena, Foggia, southern Italy): P13 site*, *Quaternary International* 267, 56-61.

Barone 1983 - Barone R. - *Lucera e il suo anfiteatro*, Foggia 1984.

Bianco 2000 – Bianco D., *L'insediamento monastico di S. Giovanni in Piano, presso Apricena (FG)*, in *Atti 20° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2000, 125-153.

Bradford-Williams Hunt 1946 - Bradford J., Williams Hunt P. R., *Siticulosa Apulia*, in "Antiquity", 20, 77, 191-200.

Bradford 1949 - Bradford J. - *Buried Landscapes in southern Italy*, *Antiquity* 23, 1949.

Brown 2001/2003 - Brown K.A. *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive - 2001/2003*

Caldara & Pennette 1993 – Caldara M& Pennette L. - *Nuovi dati per la conoscenza geologica e morfologica del Tavoliere di Puglia*, in *Bonifica*, 3, Foggia, 1993, 25-42.

Caldara, Pennetta, Simone 2004 - Caldara M., Pennetta L., Simone O., *L'ambiente fisico nell'area dell'insediamento*, in Cassano S. M., Manfredini A. (a cura di), *Masseria Candelaro. Vita quotidiana e mondo ideologico in una comunità neolitica del Tavoliere*, Foggia, 2004, 27-40.

Cassano S. M., Manfredini A. 1983 - Cassano S. M., Manfredini A., *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia. Indagine territoriale in un'area campione*, BAR international Series 160, Oxford.

Cazzella A. 1999 - Cazzella A., *L'Egeo e il Mediterraneo centrale fra III e II millennio: una riconsiderazione*, in La Rosa V., Palermo D., Vagnetti L., a cura di, *Atti del Simposio Italiano di Studi Egei*, Roma, 397-404

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 43 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Cazzella A., Recchia G. 2005 - Cazzella A., Recchia G., *Coppa Nevigata e la Puglia settentrionale nel contesto dei rapporti transadriatici e con le altre regioni italiane durante l'età del Bronzo*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 25° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, 2005, 139-150.

Cipolloni Sampò M. 1998 - Cipolloni Sampò M., *Lavello: ipogeo della Speranza*, in Drago Troccoli L. a cura di, *scavi e ricerche archeologiche dell'Università di Roma "La Sapienza"*, Roma, 190-192

Cotecchia, Ferrari, Fidelibus, Polemio, Tadolini & Tulipano 1995 - Cotecchia V., Ferrari G., Fidelibus M.D., Polemio M., Tadolini T. & Tulipano L. – *Considerazioni sull'origine e rinnovabilità delle acque presenti in livelli sabbiosi profondi del Tavoliere di Puglia*. Quaderni di Geologia Applicata, 1/suppl., 1163-1173, 8, Bologna 1995.

D'Amelj 1861 - D'Amelj G.B - *Storia della città di Lucera*, Foggia, 113

Dauniarchè 2016 - *Indagini archeologiche preventive. Carta del rischio archeologico. Progetto per la realizzazione di un impianto solare termodinamico Località Ratino, agro pertinente al Comune di San Severo (FG)*, 2016.

De Juliis 1975 - De Juliis E.M, *Recenti rinvenimenti dell'età dei metalli nella Daunia: tombe a grotticella del tardo Eneolitico a S. Severo e della fine della media età del Bronzo a Trinitapoli*, *Atti della Daunia*, Firenze, 235-243.

De Juliis 1996 - De Juliis E.M., *San Severo: la necropoli di masseria Casone*, Bari 1996

Favia 2006 - P. Favia, *Temi, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in N. Mancassola, F. Saggiolo (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova (SAP. Documenti di Archeologia 42) 2006, 179-198.

Finochietti 2010 – Finochietti L., *Il territorio della Puglia settentrionale tra centri indigeni, colonie e municipi romani*, in *Archaeologiae Research by Foreign Missions in Italy IV 1-2 2006*, 2010, 11-163.

Gargano antico. Testimonianze archeologiche dalla Preistoria al tardoantico, Mazzei M. Tunzi Sisto A. M. (a cura di), Bari 2006

Gentile 2003a - Gentile P., *Motta del Lupo*, in M. GUAITOLI (a cura di) *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003, 109.

Gentile 2003b - Gentile P. 2003, *Motta della Regina*, in M. GUAITOLI *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003, 110.

Gifuni 1932 - Gifuni G.B., *L'anfiteatro romano*, in *Il Foglietto*, XXXV, Foggia, 1932.

Goffredo 2006 - Goffredo R., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.*, in N. Mancassola, F. Saggiolo (a cura di) *Medioevo: paesaggi e metodi, problemi e prospettive della ricerca archeologica*, Mantova 2006, 215-230.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 44 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Gravina 1975 - Gravina A., *Fossati e strutture ipogeiche dei villaggi neolitici in agro di San Severo*, in *Attualità Archeologiche*, San Severo, 1975, 9-46.

Gravina 1980 – Gravina A., *Preistoria e Protostoria sulle rive del basso Fortore*, in *Atti 1° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1980,73-101.

Gravina 1982 -Gravina A., *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del basso Fortore nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia*, in *Atti 2° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, 1980, 115-183.

Gravina 1984 - Gravina A., *Il territorio di San Severo e della Daunia nord e nord-occidentale durante l'età del ferro. Elementi di Topografia*, in *Atti 3° Convegno sulla Preistoria e Protostoria della Daunia*, San Severo, 1981, 237-268.

Gravina 1985 - Gravina A., *I siti Neolitici di Guadone e di San Rocco (San Severo). Rilievi topografici, strutture e ceramiche*, in *Attualità Archeologiche II*, San Severo, 1985, 4-28.

GRAVINA 1988 – GRAVINA A., *Masseria Santa Giusta. Un insediamento del neolitico antico nella Daunia*, in *Atti del 9° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1987, 29-58.

Gravina 1989 - Gravina A., *San Severo e il suo territorio tra Preistoria e Protostoria*, in *Studi per una storia di San Severo*, B. Mundi (a cura di), tomo I, San Severo, 1989, 27-93.

Gravina 1995 - *Il territorio di Tiatì sul Fortore fra Preistoria e Protostoria*, in *Atti 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1995, 11-34.

Gravina 1999, Gravina A., *l'assetto insediativo dell'età del Bronzo nella Daunia settentrionale, in Ipogei della Puglia*, 64-69.

Gravina 2009 - Gravina A., *La frequentazione eneolitica in un comprensorio alle pendici del Gargano Meridionale*, in *Origini XXXI*, Nuova Serie IV, 2009, 103-128.

Gravina 2014 - Gravina A., *L'eneolitico e l'età del bronzo nel Gargano meridionale. La frequentazione nell'area centro-occidentale*, *Atti della Daunia XXXIV*, 165-186.

Gravina 2017 - Gravina A., *Località Coppa di Rose (San Paolo di Civitate, FG)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria, Neolitico ed età dei Metalli, Italia settentrionale e peninsulare*, 4.II, 71-73.

Insedimenti benedettini in Puglia: per una storia dell'arte dall'11. al 18. secolo / catalogo della mostra, Bari, castello Svevo, novembre 1980-gennaio 1981, Calò Mariani M. S. (a cura di), Galatina 1981.

Jones 1980 - Jones G. D. B. , *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, in "Archeologia Classica", 32, 1980, 85-110.

Jones 1987 - Jones G. D. B., *Apulia. Vol. I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987.

La Daunia Antica - La Daunia Antica. Dalla preistoria all'altomedioevo, Milano 1984.

La Riccia, Mazzei 2002/2003 - La Riccia E., Mazzei M., *Lucera (Foggia), Masseria Selvaggi*, in *Taras 2002-2003*, 23, 44-46.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 45 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, Guaitoli M. (a cura di), Roma 2003.

Maggiore, Nuovo & Pagiarulo 1996 - Maggiore M., Nuovo G. & Pagiarulo P., *Caratteristiche idrogeologiche e principali differenze idrochimiche delle falde sotterranee del Tavoliere di Puglia*. Mem. Soc. Geol. It., 51, Roma 1996, 669-684.

Marchi 2008 - Marchi M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in Volpe. G., Strazzulla M.J., Leone D. (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei*, Atti delle Giornate di studio, Bari 2008, 267-286.

Mazzei, Lippolis 1984 - Mazzei M., Lippolis E., *Dall'ellenizzazione al periodo tardorepubblicano*, in *La Daunia Antica*, Milano 1984.

Mazzei 1985 - Mazzei M., *Serpente (San Severo), Rinvenimento di una tomba di età ellenistica*, in *Taras V*, 1, 1985, 125-130

Mazzei 1995 - Mazzei M., *Arpi. L'ipogeo della medusa e la necropoli*, Foggia 1995.

Mazzei M. 1999, *Arpi (Foggia)*, in *Taras*, XIX, 1, 47.

Mazzei, Quilici, Quilici Gigli ,2003 - Mazzei M., Quilici L., Quilici Gigli S. - *Tiati. I sistemi di decorazione architettonica di età preromana e l'esempio dell'edificio del Regio Tratturo*, in *Santuari e luoghi di culto nell'Italia antica*, Roma 2003, 263-271.

Muntoni, Mironti, Torre 2016 - Muntoni I. M., Mironti V., Torre M., *Masseria Acquasalsa (Lucera, prov. di Foggia)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria, Italia settentrionale e peninsulare*, 3.I, 2016, 30-32.

Muntoni, Langella, Larosa, Savino 2017- Muntoni I.M., Langella M., Larosa N., Savino M.L., *Torretta di Sezze (Foggia, FG)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria* 4.II, 2017, 64-67.

Muntoni, Gravina, Mironti 2018 - Muntoni I. M., Gravina A., Mironti V., *Evidenze archeologiche del Neolitico finale in loc. Tabanaro (San Severo, FG)*, in *Atti 38° Convegno sulla Preistoria e Protostoria della Daunia*, San Severo 2017, 2018, 187-189.

Nardella 1983-1984 - Nardella F., *Contributo allo studio della Topografia della Daunia antica*. IGM

F. 163 I N-E.: ricognizione territoriale, in "AnnPerugia 21, 1, 1984, 229-254.

Oione, Larosa, Muntoni, Quero, Dell'Anno 2020 - Oione D., Larosa N., Muntoni I.M., Quero T., Dell'Anno V., *Torretta Antonacci (San Severo, FG)*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria* 7.I, 2020, 50-53.

Pacilio, Battiante, Vitale 2011 - Pacilio G., Battiante M. I., Vitale M. - *Indagini archeologiche in relazione alla realizzazione della Centrale Enplus di S. Severo ed opere connesse. Note preliminari sui saggi di scavo in località Motta del Lupo, agro di San Severo (FG)*, in *Atti del 30° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2010, 291-300.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 46 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Prencipe 1999 – Prencipe P., *Teaum Apulum nella II guerra punica: la documentazione numismatica*, in *Atti del 17° Convegno sulla preistoria, protostoria e storia della Daunia* (S. Severo 6-8 dicembre 1996), S. Severo 1999, 251-260.

Recchia, Cristiani, Lemorini, Copat, Bettelli, Ruggini 2010 - Recchia G., Cristiani E., Lemorini C., Copat V., Bettelli M., Ruggini C., *Coppa Navigata, Manfredonia (Foggia) in Ambra per Agamennone*, 270-302.

Ricchetti, Ciaranfi, Luperto Sinni, Mongelli & Pieri 1988 - Ricchetti G., Ciaranfi N., Luperto Sinni E., Mongelli F. & Pieri P., *Geodinamica ed evoluzione sedimentaria e tettonica dell'Avanpaese Apulo*. Mem. Soc. Geol. It., 41 (I), Roma 1992, 57-82.

Riley 1992 - Riley D. N., *New aerial reconnaissance in Apulia*, in BSR, 60, 1992, 291-307.

Romano V., Recchia G. 2006 - Romano V., Recchia G., *L'età del bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella valle del Celano*, Atti della Daunia XXVI, 205-252.

Russi 1985 - Russi V., *Indagini archeologiche e topografi che nel sito di Banzia*, Taras, V, 1, 109-115.

Saitto 1993- Saitto G., *Poggio Imperiale. Cento anni della sua storia: dalle origini all'unità d'Italia*, Bari 1993

Schettini 1945 - Schettini F., *L'anfiteatro augusteo di Lucera*, Foggia 1945.

Schettini 1955 - Schettini F., *Sul restauro dell'anfiteatro di Lucera*. Foggia 1955.

Schmiedt 1968 - Schmiedt G., *Le fortificazioni altomedievali in Italia viste dall'aereo*, in *Ordinamenti militari in Occidente nell'alto Medioevo*, *Settimanale di Studio del centro Italiano di Studi dell'alto Medioevo*, 15, II, Spoleto 1968, 54-78.

Schmiedt 1975 - Schmiedt G., *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate altomedievali*, in *Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'alto Medioevo. Studi e ricerche*, II, 1975.

Siti archeologici nel territorio di Apricena. Santa Maria di Selva della Rocca. Studi e ricerche - Di Perna G.; La Rosa V.; Violano M. (a cura di), San Severo 1997

Tinë 1983 - Tinè S., *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*. Genova 1983.

Tunzi Sisto, Monaco 2010 - Tunzi Sisto A.M., Monaco A., *Vaccarella – Masseria Fragella (Lucera- FG): sepolture eneolitiche di facies Laterza*, in *Atti del 30° Conv. Naz. sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia*, San Severo, 2009, 2010, 127-136.

Tunzi, Wicks, De Davide 2010 - Tunzi A. M., Wicks D., De Davide C., *Indagini preliminari nell'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Torre Mileto (Sannicandro Garganico - FG)*, in *AttiDaunia* 30, pp. 189-206

Tunzi 2015 - Tunzi A. M, (a cura di) *Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale*, Catalogo della Mostra, Manfredonia 2015.

Volpe 1990- Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990

	PROGETTISTA 	COMMESSA 5721	UNITÀ 007
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	SPC. RT-D-0015	
	PROGETTO BRETELLA 3 in Comune di Apricena DN 100 (4''), DP 75 bar	Pagina 47 di 47	Rev. 0

Rif. TFM: 110009-7D-RT-E-5015

Volpe 1996 - Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1990.

Volpe, Romano, Goffredo 2003 - Volpe G., Romano A. V., Goffredo R., *Archeologia dei paesaggi della Valle del Celone*, in *Atti del 23° Convegno Nazionale sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia (San Severo, 23-24 Novembre 2002)*, Gravina A. (a cura di), San Severo, 2003, 349-391.

Volpe, Romano, Goffredo 2004 - Volpe G., Romano A. V., Goffredo R., *Il "progetto valle del Celone": ricognizione, aerofotografia, gis, in Progetto Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Udine-Parma, 27-29 maggio 2003 ; Durrës, 22 giugno 2004), M. Buora, S. Santoro, (a cura di) "Antichità Altoadriatiche", VIII, Trieste, 2004, 181-220.

Whitehouse 2014 - Whitehouse, R, *The chronology of the Neolithic ditched settlements of the Tavoliere and the Ofanto valley*, London 2014.